

Cassano, taglio del nastro

Si spalancano le porte del Museo del mare

La struttura è stata allestita in un immobile del Comune

Luigi Cristaldi

CASSANO

Taglio del nastro per il centro visite e la sezione del Museo del Mare della Riserva naturale Foce del fiume Crati. I due importanti centri hanno trovato sede a Sibari, ospitati in una struttura messa a disposizione in comodato dall'amministrazione comunale di Cassano e sono stati realizzati dall'Ente gestore delle Riserve-Amici della Terra Italia con il Progetto "Sentieristica Calabria", promosso dal Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria. Tanti gli interventi che si sono susseguiti: Agostino Brusco, direttore dell'Ente gestore della Riserva Lago di Tarsia - Foce del fiume Crati, Giovanni Papasso, sindaco di Cassano, Giovanni Aramini, dirigente Settore Parchi e Aree Naturali Protette del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Regione Calabria, Salvatore Siviglia, Direttore generale Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente Regione Calabria, Giuseppe Passarino, Direttore DiBEST Università della Calabria, Giancarlo Lamensa, vicesegretario Provincia di Cosenza, Gianluca Gallo, Assessore Regionale all'Agricoltura, e tanti consiglieri regionali e altre personalità che hanno voluto essere presenti a questo momento importante. Dal dibattito è emerso come la sezione dedicata al Museo del Mare presenti uno spazio a disposizione delle scuole e dei visitatori per approfondire la conoscenza degli ambienti marini e di tran-

sizione. Grazie a questa struttura viene offerta l'opportunità di apprendere da vicino i segreti del mondo sommerso, cercando al contempo di far sviluppare un'autentica coscienza ambientale. Il tema proposto è quello di conoscere e salvaguardare l'ambiente marino e costiero attraverso un percorso che si caratterizza per la presenza di spazi allestiti con diorami, riproduzioni di specie tipiche. In particolare, la sala centrale della struttura ospita un diorama rappresentante la foce del fiume Crati, con specie di flora e di fauna tipiche dell'area; altri piccoli diorami, diverse collezioni di reperti e allestimenti di gigantografie dedicate al paesaggio e alla biodiversità dell'area. Mentre un'altra sala è allestita per attività didattica. «L'idea di valorizzare la Foce del Crati con il suo ecosistema di rilevanza internazionale - hanno ribadito nei loro interventi Brusco e Papasso - viene da lontano. Il tema dell'ambiente e la riserva naturalistica del Fiume Crati furono anche scelti come leitmotiv per la Notte Bianca che si tenne nel settembre del 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il taglio del nastro Un momento dell'inaugurazione del Museo del mare